

L'APPARTAMENTO

La faccenda ebbe inizio un sabato mattina sul tardi, mentre ero intento a stirare, ancora in pigiama. Il suono del campanello di casa mi aveva preso alla sprovvista, non aspettavo nessuno. Alla porta si presentò un uomo alto, allampanato, vestito in modo esageratamente elegante, che mi fece subito pensare a un venditore di aspirapolveri o a un membro di una chiesa evangelica. Il suo completo nero e la camicia bianca facevano a pugni con il mio pigiama a righe. Pensai di sbrigarmela in pochi secondi, quando voglio so essere molto sgarbato, e di riprendere la mia attività domestica di fine settimana.

“Guardi, mi dispiace, ma non mi serve niente e comunque non sono religioso.”

“Se è per questo neanche noi.” disse lo spilungone senza scomporsi. Non capii perché usava la prima persona plurale nel rivolgersi a me e mi venne spontaneo guardare con un po' di diffidenza dietro di lui per vedere se ci fossero dei compari.

“E allora cosa vuole?”

“Dovremmo consegnarle questo... come vede è un verbale di sfratto. Questo è solo il primo avvertimento, presto ne seguiranno altri ed entro un mese, se non avrà provveduto altrimenti, lo sfratto diventerà esecutivo.”

Lo squadrai sospettoso, era troppo elegante per essere un messo comunale. L'appartamento dove vivevo apparteneva a un gruppo di case popolari di proprietà del comune e mi era stato assegnato 10 anni prima grazie al mio alto punteggio in graduatoria.

“Ma lei chi è?”

“Siamo dell'Ufficio Territoriale di Uronia. Ci dispiace molto per il fastidio che le stiamo procurando ma il suo appartamento era l'unico a possedere i requisiti che ci interessano: esposizione verso ovest, collocazione al piano terra, congruo numero di stanze, relativa facilità nel predisporre un suo rapido trasloco, visto che vive da solo e ha pochi mobili. Mi scusi ma ora dobbiamo andare.

Riceverà presto nostre notizie, nel frattempo le consigliamo di guardarsi attorno e cercare un nuovo alloggio. Guardi che andiamo di fretta.”

Stavo per domandargli perché continuasse a usare il plurale ma non me ne diede il tempo che già si era volatilizzato.

Guardai l’ingiunzione di sfratto, sembrava tutto in ordine, con tanto di firma del direttore generale, bolli vari e numero di protocollo in calce al documento, ma mi resi conto immediatamente di un particolare che lì per lì mi era quasi sfuggito, la firma del Direttore Generale, che peraltro era uno svolazzo illeggibile, era quella del Direttore Generale degli uffici catastali di Uronia.

“Uronia? E che roba è?” esclamai quasi ad alta voce.

Guardai su Google... c’era un solo riferimento possibile: esisteva un’organizzazione delle Nazioni Unite Minerarie di Uronia, il cui leader era attualmente Arsenij Menshov, appartenente al Commonwealth sotto la corona di Liminia, indipendente da essa solo dal 2015.

All’apparenza sembrava un gioco di ruolo, insomma dovevo essere vittima di uno scherzo di qualche buontempone, un collega forse, eppure la particella catastale corrispondeva proprio a quella del mio appartamento, tutti i dati coincidevano perfettamente. Se era uno scherzo lo avevano progettato molto bene.

Per fortuna non sono il tipo che si lascia abbindolare facilmente, sono molto cauto, specialmente su internet per paura delle truffe informatiche, figuriamoci se mi facevo beffare da un tizio che aveva l’aria di un venditore di aspirapolveri.

Per una settimana dimenticai del tutto la faccenda, gli autori dello scherzo o della truffa dovevano aver capito che non ero tipo da berla tanto facilmente, ma la settimana dopo il campanello di casa suonò ancora. Era lo stesso tipo della volta precedente, sempre molto gentile ma questa volta gli si leggeva una certa espressione di rimprovero sul viso.

“Buongiorno, vediamo che ancora non ha preso provvedimenti per il trasloco e la cosa ci dispiace molto. Forse non ci sta prendendo sul serio? Eppure può controllare meglio l’ingiunzione che le abbiamo consegnato, c’è il numero di protocollo, il timbro del nostro

ufficio catastale... insomma, è tutto in regola. Le ho già detto che abbiamo una certa fretta, il telescopio deve essere installato entro l'inizio del solstizio di inverno, altrimenti perderemmo un anno e ciò sarebbe per noi assai sconveniente. Ci dispiace per il disturbo ma proprio non potevamo farne a meno.”

“Bene – replicai mettendo su un’aria ironica e un po’ burlona – in tal caso mi vedo costretto a scrivere una lettera di protesta al signor Arsenij Menshov, l’attuale reggente di Uronia se non sbaglio...” e gli detti un buffetto di intesa sulla spalla per fargli capire che stavo al gioco e mi stavo divertendo un sacco.

“Non sappiamo di chi stia parlando, non conosciamo nessun signor Menshov...”

“Va bene, ho capito, ancora dipendete dalla corona di Liminia, in fondo siete indipendenti solo dal 2015, allora mi rivolgerò al Granduca.”

“Guardi, non capiamo il suo strano comportamento né le sue parole confuse, le abbiamo già detto che siamo di Uronia e abbiamo bisogno del suo appartamento al più presto, ne abbiamo diritto, come può facilmente desumere dal contenuto delle carte. Ricordi che alla fine del mese, se non avrà già provveduto al trasloco, verremo con una scorta di agenti della nostra polizia locale, le assicuro che sanno essere molto convincenti.”

Dopo questo secondo incontro mi decisi ad andare presso gli uffici comunali per avere dei chiarimenti.

“Sì, effettivamente alcuni appartamenti sono stati riassegnati, ci sono state alcune irregolarità nelle graduatorie. Non le è arrivata la nostra comunicazione? Comunque controlli anche all’ufficio catastale, lì le potranno dare ulteriori informazioni.”

L’impiegato dell’ufficio catastale fece le sue verifiche e confermò il cambio di proprietà. L’appartamento in questione apparteneva ora a una non meglio precisata società immobiliare, tal ‘Uronia srl’.

Non era possibile, non c’era stato nessun atto notarile, io non avevo firmato un bel niente. Al comune ribadirono che essendoci stato un errore nelle graduatorie e non essendo stato possibile riassegnare l’appartamento, questo era stato venduto all’asta ed

acquistato solo da un paio di settimane dalla società immobiliare ‘Uronia srl’. Era nel loro diritto emanare un’ingiunzione di sfratto, previo preavviso di almeno un mese.

Dopo la terza settimana lo spilungone si presentò ancora una volta.

“Ho controllato sa, non esiste nessuna società immobiliare col nome di Uronia srl, - dissi subito a scanso di equivoci - voi siete degli impostori.”

“Ma certo, non esiste qui da voi perché è stata registrata ad Uronia. Siamo un gruppo immobiliare di una certa importanza, e già da anni stiamo facendo degli investimenti immobiliari nella vostra città. Comunque ecco, le consegno la terza e ultima ingiunzione di sfratto, la prossima volta verremo con la polizia... quella di Uronia naturalmente.”

Nel frattempo avevo chiamato avvocati, notai, consulenti finanziari, ma nessuno sembrava prendermi sul serio. Pensai addirittura di coinvolgere qualche giornalista, la vicenda poteva avere una sua rilevanza nazionale. Comunque decisi di fare causa ad Uronia e pure al comune che aveva sicuramente fatto dei pasticci nelle assegnazioni.

Alla fine del mese, puntuale, arrivò la quarta visita. Quando aprii la porta mi trovai di fronte non solo al solito spilungone, il venditore di aspirapolveri, ma anche a una decina di strani individui di diversa corporatura ma tutti con la faccia identica a quella del piazzista.

“Ma avete tutti lo stesso aspetto?” domandai leggermente turbato.

“Ah, se ne è accorto anche lei? Sì, ha ragione, è un difetto nel software. Provvederemo a segnalarlo, la prossima volta cercheremo di risolvere la questione. Ma si nota molto?”

La squadra di poliziotti di Uronia in un battibaleno portò fuori tutti i miei mobili, incellofanandoli per bene, e trasportò all’interno, con grande cura, un grosso macchinario che aveva tutta l’aria di assomigliare ai pezzi smontati di un telescopio astronomico.

Lo orientarono verso ovest, naturalmente, verso Uronia.

Ancora oggi mi capita di avere tra le mani quell'ingiunzione di sfratto firmata dal Direttore Generale del catasto di Uronia.

A quanto pare Uronia non ha niente a che fare con il regno di Liminia, ho controllato, non so bene dove sia e comunque la cosa non mi riguarda più, ora abito in nuovo appartamento di mia proprietà.

Ma una cosa l'ho capita, non si scherza con gli Uroniani, sono tipi gentili e educati, ma inflessibili all'occorrenza, e quando si mettono in testa di fare una cosa ci puoi scommettere che alla fine la fanno ed è meglio non mettersi di traverso. Con loro non si scherza!